



rassegna internazionale

Le quattro «svolte» del presidente USA

Il messaggio di Nixon sullo «stato del mondo» riflette abbondantemente, nel contenuto come nel tono, il clima elettorale che si respira, del resto già da vari mesi, negli Stati Uniti. A questo è dovuto, fondamentalmente, l'immagine di un'America all'offensiva in tutti gli scacchieri mondiali e attorno alle iniziative politiche e diplomatiche...

con avversari in grado di contrastare con successo i suoi disegni di egemonia mondiale. E ci va perché non può fare più a meno di ignorare non solo la presenza ma anche la forza. Ciò vale per la Cina, che per più di vent'anni gli Stati Uniti hanno inteso tentato di ridurre in silenzio, e vale per l'URSS dove per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale un presidente americano mette piede. E' in grado, Nixon, di porre condizioni nel corso di questi suoi due viaggi? Nessuno, e Nixon meno di ogni altro, può permettersi di supporre. Perché tutti sanno, e Nixon meglio degli altri, che l'America di oggi è assai meno di quella di ieri in grado di farlo.

In modo analogo stanno le cose per le altre due «svolte» vanitate dal presidente degli Stati Uniti. Con l'Europa occidentale da una parte e con il Giappone dall'altra il punto è oggi obbligata a prospettare la necessità di un mutamento del vecchio, anche se per tanti versi ancora esistente, rapporto da padrone a suddito. Anche qui la tendenza alla affermarsi di un mondo multipolare non è la conseguenza di un accrescersi della forza degli Stati Uniti bensì di un ridimensionamento di questa forza rispetto a quella degli altri. E infine il «riequilibrio» monetario. E' vero che gli Stati Uniti sono riusciti, a conclusione di lunghe e drammatiche trattative, a far ricadere sugli altri paesi il peso maggiore della crisi. Ma è altrettanto vero che il punto di partenza che nella sua base oggettiva non è stato modificato da «riequilibrio», è stato e rimane la crisi della economia americana e dello intero sistema occidentale.

Su tutte quattro le «svolte», dunque, Nixon è stato non soltanto estremamente reticente nell'analisi delle cause ma anche incautamente ottimista (nella migliore delle ipotesi) nel prospettare le conseguenze. E' assai dubbio, in ogni caso, che l'immagine di una America come principio e fine di tutto possa davvero risultare credibile e quindi vantaggiosa anche soltanto per chi per il presidente candidato lo ritenuto di doverla presentare.

Il capo della Casa Bianca, in effetti, non va certo a Pechino e a Mosca come un vincitore, anche se evidentemente si ripromette di sfruttare a fondo il conflitto politico tra i due grandi paesi socialisti. Ci va, invece, come il presidente di un paese che è costretto a trattare

Si prepara una nuova avventura contro i popoli indocinesi

Vietnam: gli Stati Uniti rafforzano lo schieramento militare offensivo

Dopo la Constellation, i cui aerei sono già entrati in azione, un'altra portaerei, la Kitty Hawk, si appresta a partire per il golfo del Tonchino - In stato d'allarme le truppe Usa a Saigon - Un piano per trasferire circa 300.000 abitanti delle province settentrionali a quelle del delta del Mekong



Questa foto, diffusa recentemente dall'agenzia di stampa nord vietnamita, dimostra, una volta di più, la natura barbara e omicida dei bombardamenti americani sulla RDV. L'ospedale di Thanh Hoa era stato completamente distrutto durante i bombardamenti del 1968. Parzialmente ricostruito, l'ospedale è stato di nuovo barbaramente colpito nel dicembre del 1971 nel corso di una incursione dell'aviazione USA che ha provocato la morte di 10 ammalati ed infermieri

SAIGON, 10. Gli Stati Uniti stanno rapidamente rafforzando il loro dispositivo offensivo nel Vietnam e nelle immediate vicinanze. Nessuno ormai avverte dubbi: questo grande spiegamento di forze militari costituisce il preludio a qualche nuova avventura, probabilmente aerei contro il Vietnam del Nord, che gli Stati Uniti si apprestano a scatenare non appena essi riterranno che le circostanze siano favorevoli. Il successore degli avvenimenti è allarmante. Ieri era stata data la notizia che la portaerei «Constellation» aveva ricevuto improvvisamente l'ordine di lasciare Hong Kong per unirsi alle due altre portaerei che si trovavano già nelle acque del Golfo del Tonchino. Stamattina la «Constellation» scagliava già i suoi aerei contro i fronti indocinesi.

WASHINGTON, 10. Lee Aspin, membro del congresso americano, ha nuovamente denunciato oggi un piano degli americani e dei fantocci di Saigon per trasferire non meno di 300.000 abitanti delle province settentrionali del Sud Vietnam in province più meridionali, allo scopo di creare una zona di «fuoco libero» presso il diciannovesimo parallelo. Lee Aspin ha saputo che il primo ministro USA ha un memorandum preparato da un ex funzionario del Dipartimento di Stato, John Isaacs, che aveva seguito nel Sud Vietnam il programma di pacificazione. Isaacs denunciò il progetto trasferendo in massa, già in corso secondo le denunce del vietnamita, come «un altro errore perpetrato sui vietnamiti». Nel memorandum si afferma che il trasferimento avverrà nonostante i funzionari USA abbiano accertato che gli abitanti in questione non vogliono affatto essere trasferiti.

AMBURGO, 10. In una clamorosa intervista al settimanale Stern di Amburgo, l'ex primo ministro di Saigon Nguyen Khanh, che vive ora a Parigi, rivela come il colpo di Stato che lo portò temporaneamente al potere venne organizzato dagli americani. Khanh ha dichiarato: «Come presidente ero continuamente in contatto con gli americani. Gli ambasciatori Cabot Lodge e Maxwell Taylor - che venne a Saigon alla metà del 1964 - mi vedevano giornalmente. Per gli americani, il Fronte di liberazione nazionale erano «comunisti» e niente altro. Per me non erano comunisti, ma rivoluzionari. Volevo fare la pace nel 1965. Volevo prevenire l'americanizzazione della guerra. Lo dissi a Cabot Lodge e a Maxwell Taylor ripetute volte. Fu questo che mi spezzò il collo».

Khanh ha dichiarato di non credere alla sincerità di Nixon nel suo attuale «Non credo» - ha detto - che Nixon giochi a carte scoperte». Ha aggiunto che a Saigon il suo ambasciatore americano Bunker, che è un ritiro delle truppe, fanno pesare sull'indocinese, affermando che «Non c'è da usare i nostri mezzi per proteggere la nostra gente. Siamo intenzionati a proteggere durante la fase di ritiro di probabilità che nel prossimo tempo si realizzerà un'operazione di generale ritirata, a dotare provvedimenti atti a proteggere questa gente impegnata a ritirarsi di fronte ad una crescente attività nemica».

Nixon non avanzerà ulteriori proposte

WASHINGTON, 10. Il presidente Nixon ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa non preannunciata, che gli Stati Uniti «non faranno ulteriori concessioni» nei colloqui parigini sul Vietnam «a meno che Hanoi non accetti di negoziare seriamente». Nixon ha aggiunto che gli Stati Uniti «sono disposti a negoziare un accordo, ma non una resa», e che su questo punto esiste un completo accordo col regime di Saigon.

Il capo della Casa Bianca, che, a quanto sembra, ha convocato una conferenza a questo obiettivo di mostrare in evidenza un «irriducibile» americano e di rassicurare il presidente fantoccio sud-vietnamita, Van Thieu, sulle sue intenzioni, ha detto che le dichiarazioni fatte da Rogers circa un «flessibilità» americana «non sono state fraintese». «Tra Washington e Saigon - egli ha detto - non vi è alcun disaccordo».

Manovre della DC

(Dalla prima pagina) presidente incaricato nel corso della riunione a quattro dell'altro ieri: «La relazione svolta da Andreotti - hanno affermato i liberali - rappresenta una positiva correzione di rotta».

La segreteria del PSDI continua a prospettare alla DC un incontro a due democristiani-socialdemocratici rivolto a destra, e se la prende anche con Forlani perché, nel corso della riunione quadripartita, non ha subito respinto la proposta di De Martino e del PSI per un «ordine morale». Quanto a PRL, La Malfa ha affermato (intervista a Genete) che «l'unica via di uscita alla crisi attuale è quella di anticipare di un anno le elezioni politiche: è giusto - ha soggiunto - che sia la volontà popolare, con le elezioni, a dare un giudizio definitivo».

DIBATTITO DIREZIONE DC

Nella discussione in Direzione vi è stata una certa articolazione delle posizioni. Secondo il solito, le indicazioni di Forlani sono state esplicitate dal suo portavoce abituale, Arnau. Quest'ultimo ha detto che «la DC non può che prendere atto della oggettiva impossibilità, allo stato degli atti, di garantire la costituzione di un governo di centro-sinistra non elettorale», da qui l'esigenza per la DC di «assicurare una guida omogenea e responsabile del Paese, senza complessi di inferiorità». Occorre quindi, ha detto Arnau, «guardare a una soluzione della crisi di tipo monocolore che non significhi contrapposizione integralistica con altre forze democratiche». Per questo, vengono ancora ricercate «tutte le possibili convergenze sicuramente democratiche» con un ammonimento al PSI per le sue «fughe in avanti».

Anche i taviani (Valiante) hanno assunto una posizione del genere, dichiarando di condividere «l'opinione della maggioranza favorevole a un governo monocolore, che assicuri il compimento degli impegni essenziali e, se necessario, gestisca anche le elezioni. Deve in ogni caso trattarsi - così dicono i taviani - di un monocolore programmatico che si proponga poche cose importanti e urgenti ma tale comunque che rifiuti senza equivoci i voti del MSI» (è veramente un bell'antifascismo, quello di chi è costretto in partenza a prevedere l'afflusso dei voti missini sulle proprie soluzioni!).

Nei discorsi dei rappresentanti delle sinistre ha trovato eco la presa di posizione di Moro. Donat Cattin ha detto che si deve accettare la dichiarazione di Andreotti secondo la quale occorre alterare il meno possibile i rapporti con gli altri partiti: «Non è un buon sistema - ha soggiunto - per alterare il meno possibile i rapporti, mettere fuori del governo chi c'è e manifesta l'intenzione di volerci rimanere. L'alternativa di un monocolore - ha detto Donat Cattin - senza copertura nell'area di centro-sinistra, aprirebbe una fase di degradazione rapida e pesante, darebbe corso a polemiche dure non soltanto da parte di De Martino, ma, con molta probabilità, anche da parte di Saragat». Il ministro del Lavoro ha detto che al monocolore «al vento» non mancherebbero, certo, i voti dell'estrema destra, ma la DC non potrebbe andare in questa direzione «senza cancellare ogni funzione di una sua parte essenziale, che è la sinistra». Donat Cattin, infine, ha detto che alle elezioni bisognerebbe andare o col governo Colombo, o con un simile di Andreotti: «non c'è spazio - ha detto - per un monocolore non coperto dal centro-sinistra». Durante l'intervento di Donat Cattin vi è stato tra il ministro del Lavoro, che aveva accusato Forlani di avere cambiato opinione sul referendum, ed il segretario di un vivace battibacco.

L'on. Granelli, basista, ha detto che la sinistra dc non potrebbe dare, «al di là di un naturale legame di disciplina e di fedeltà» «compiacenti coperture a formule di governo che aprissero in Italia la via a una campagna elettorale di spostamento a destra, a una unilaterale polemica antisocialista, a una incursione di tendenza alle scelte fatte dalla DC nei suoi congressi» (cioè alla scelta di centro-sinistra).

PAJETTA Il compagno Gian Carlo Pajetta, con una intervista pubblicata dall'«Espresso», affronta tra l'altro la questione del referendum contro il divorzio. Il tentativo della destra era quello di presentare la prova come «un sì o no legati a motivazioni ideologiche, a preoccupazioni e a morti di ordine morale: il tutto condensato nel quadro di una campagna allarmistica. Si voleva fare appello alla paura - ha detto Pajetta - a lanciare una santa crociata e farla condurre da forze extra-parlamentari clericali e fasciste. Noi dovevamo e abbiamo fatto appello alla ragione (...). Abbiamo fatto dunque il contrario di quello che la destra avrebbe voluto».

Sull'onda delle lotte per i diritti civili

Ulster: la tensione si ripercuote nell'Eire

Le autorità di Dublino costrette a prendere atto della volontà popolare - Clima migliore per l'IRA - Verso un riavvicinamento delle due ali dell'organizzazione

Dal nostro inviato

DUBLINO, 10. Le dimostrazioni di ieri hanno lasciato il segno e altre seguiranno: il movimento per i diritti civili è intenzionato a mantenere la pressione. Il governo ulsteriano cerca di fare buon viso ad una situazione ancor più difficile perché lo pone di fronte alla protesta popolare nelle strade, una espressione democratica che non si può semplicemente ignorare o reprimere per l'ennesima volta con la forza militare.

Alla presenza di delegati di tutto il mondo

OGGI A VERSAILLES L'ASSEMBLEA PER L'INDOCINA

Gli americani boicottano la trattativa di Parigi e minacciano di portarla alla rottura

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. La conferenza a quattro per il Vietnam, che nelle due ultime sedute aveva registrato una qualche apertura e sollevato giudizi per la prima volta positivi dopo almeno un anno di stasi, è ricaduta stamattina in una atmosfera di tensione e di rottura per due motivi essenziali: le dichiarazioni fatte ieri da Nixon nel messaggio sullo «stato del mondo» circa l'atteggiamento negativo della «parte vietnamita» alla conferenza di Parigi, il rifiuto di negoziare con il regime di Hanoi, e la sua pretesa volontà di far capitolare gli Stati Uniti; la decisione di Porter, capo della delegazione americana, di non fissare la data del prossimo incontro a quattro in «segno di protesta» contro l'«Assemblea mondiale per la pace in Indocina» che si terrà domani a Versailles.

Conclusa la conferenza di Berlino sulla difesa

BERLINO, 10. I ministri della difesa dei paesi membri del patto di Varsavia hanno concluso oggi la loro riunione a Berlino nel corso della quale, annunciò un comunicato, sono stati discussi «la situazione politico-militare in Europa, i problemi relativi al perfezionamento delle vie e dei mezzi di trasporto oltre altri problemi relativi all'attività delle forze armate alleate» e «sono state prese adeguate decisioni in un'atmosfera caratterizzata da un'assoluta identità di vedute».

LA DELEGAZIONE ITALIANA ALL'ASSEMBLEA DI PARIGI

L'associazione Italia-Vietnam ha promosso anche un incontro nazionale per il riconoscimento della RDV e l'aiuto materiale ai popoli indocinesi

All'Assemblea mondiale di Parigi per la pace e l'indipendenza dei popoli d'Indocina partecipano oltre mille delegati provenienti da 100 Paesi. L'Italia è presente con una qualificata rappresentanza composta da 60 delegati tra personalità politiche e parlamentari, esponenti degli enti locali, della cultura e del mondo del lavoro.

Nuovo incontro a Panmunjom tra delegazioni delle due Coree

PYONG YANG, 10. Continuano a Panmunjom i negoziati tra le società della Croce rossa della Corea del Nord e del Sud. L'incontro odierno è il 18°.

Augusto Pancaldi

La delegazione italiana all'assemblea di Parigi

Direttore ALDO TORTORELLA. Condirettore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile Carlo Ricchini.

NUOVA DELHI, 10.

Cuba ha deciso di riconoscere a Jagan il suo status di conservatore del Fianna Fail che resistono, per il momento, ad ogni tentativo di compromesso che viene suggerito dietro le quinte da Londra. E' un'iniziativa, ma negli ambienti democratici delle due Isole non si nutrono eccessive speranze sulla manovra dei conservatori inglesi. L'elemento risolutivo che si offrirà sarà offerto ancora una volta

Cuba e Giappone riconoscono il Bangla Desh

NUOVA DELHI, 10. Cuba ha deciso di riconoscere a Jagan il suo status di conservatore del Fianna Fail che resistono, per il momento, ad ogni tentativo di compromesso che viene suggerito dietro le quinte da Londra. E' un'iniziativa, ma negli ambienti democratici delle due Isole non si nutrono eccessive speranze sulla manovra dei conservatori inglesi. L'elemento risolutivo che si offrirà sarà offerto ancora una volta

La delegazione italiana all'assemblea di Parigi

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI: L'UNITA' (mensile) 1.000 lire - L'UNITA' (trimestrale) 2.800 lire - L'UNITA' (semestrale) 5.200 lire - L'UNITA' (annuale) 9.800 lire - L'UNITA' (estero) 12.000 lire - L'UNITA' (estero) 15.000 lire - L'UNITA' (estero) 18.000 lire - L'UNITA' (estero) 21.000 lire - L'UNITA' (estero) 24.000 lire - L'UNITA' (estero) 27.000 lire - L'UNITA' (estero) 30.000 lire - L'UNITA' (estero) 33.000 lire - L'UNITA' (estero) 36.000 lire - L'UNITA' (estero) 39.000 lire - L'UNITA' (estero) 42.000 lire - L'UNITA' (estero) 45.000 lire - L'UNITA' (estero) 48.000 lire - L'UNITA' (estero) 51.000 lire - L'UNITA' (estero) 54.000 lire - L'UNITA' (estero) 57.000 lire - L'UNITA' (estero) 60.000 lire - L'UNITA' (estero) 63.000 lire - L'UNITA' (estero) 66.000 lire - L'UNITA' (estero) 69.000 lire - L'UNITA' (estero) 72.000 lire - L'UNITA' (estero) 75.000 lire - L'UNITA' (estero) 78.000 lire - L'UNITA' (estero) 81.000 lire - L'UNITA' (estero) 84.000 lire - L'UNITA' (estero) 87.000 lire - L'UNITA' (estero) 90.000 lire - L'UNITA' (estero) 93.000 lire - L'UNITA' (estero) 96.000 lire - L'UNITA' (estero) 99.000 lire - L'UNITA' (estero) 102.000 lire - L'UNITA' (estero) 105.000 lire - L'UNITA' (estero) 108.000 lire - L'UNITA' (estero) 111.000 lire - L'UNITA' (estero) 114.000 lire - L'UNITA' (estero) 117.000 lire - L'UNITA' (estero) 120.000 lire - L'UNITA' (estero) 123.000 lire - L'UNITA' (estero) 126.000 lire - L'UNITA' (estero) 129.000 lire - L'UNITA' (estero) 132.000 lire - L'UNITA' (estero) 135.000 lire - L'UNITA' (estero) 138.000 lire - L'UNITA' (estero) 141.000 lire - L'UNITA' (estero) 144.000 lire - L'UNITA' (estero) 147.000 lire - L'UNITA' (estero) 150.000 lire - L'UNITA' (estero) 153.000 lire - L'UNITA' (estero) 156.000 lire - L'UNITA' (estero) 159.000 lire - L'UNITA' (estero) 162.000 lire - L'UNITA' (estero) 165.000 lire - L'UNITA' (estero) 168.000 lire - L'UNITA' (estero) 171.000 lire - L'UNITA' (estero) 174.000 lire - L'UNITA' (estero) 177.000 lire - L'UNITA' (estero) 180.000 lire - L'UNITA' (estero) 183.000 lire - L'UNITA' (estero) 186.000 lire - L'UNITA' (estero) 189.000 lire - L'UNITA' (estero) 192.000 lire - L'UNITA' (estero) 195.000 lire - L'UNITA' (estero) 198.000 lire - L'UNITA' (estero) 201.000 lire - L'UNITA' (estero) 204.000 lire - L'UNITA' (estero) 207.000 lire - L'UNITA' (estero) 210.000 lire - L'UNITA' (estero) 213.000 lire - L'UNITA' (estero) 216.000 lire - L'UNITA' (estero) 219.000 lire - L'UNITA' (estero) 222.000 lire - L'UNITA' (estero) 225.000 lire - L'UNITA' (estero) 228.000 lire - L'UNITA' (estero) 231.000 lire - L'UNITA' (estero) 234.000 lire - L'UNITA' (estero) 237.000 lire - L'UNITA' (estero) 240.000 lire - L'UNITA' (estero) 243.000 lire - L'UNITA' (estero) 246.000 lire - L'UNITA' (estero) 249.000 lire - L'UNITA' (estero) 252.000 lire - L'UNITA' (estero) 255.000 lire - L'UNITA' (estero) 258.000 lire - L'UNITA' (estero) 261.000 lire - L'UNITA' (estero) 264.000 lire - L'UNITA' (estero) 267.000 lire - L'UNITA' (estero) 270.000 lire - L'UNITA' (estero) 273.000 lire - L'UNITA' (estero) 276.000 lire - L'UNITA' (estero) 279.000 lire - L'UNITA' (estero) 282.000 lire - L'UNITA' (estero) 285.000 lire - L'UNITA' (estero) 288.000 lire - L'UNITA' (estero) 291.000 lire - L'UNITA' (estero) 294.000 lire - L'UNITA' (estero) 297.000 lire - L'UNITA' (estero) 300.000 lire - L'UNITA' (estero) 303.000 lire - L'UNITA' (estero) 306.000 lire - L'UNITA' (estero) 309.000 lire - L'UNITA' (estero) 312.000 lire - L'UNITA' (estero) 315.000 lire - L'UNITA' (estero) 318.000 lire - L'UNITA' (estero) 321.000 lire - L'UNITA' (estero) 324.000 lire - L'UNITA' (estero) 327.000 lire - L'UNITA' (estero) 330.000 lire - L'UNITA' (estero) 333.000 lire - L'UNITA' (estero) 336.000 lire - L'UNITA' (estero) 339.000 lire - L'UNITA' (estero) 342.000 lire - L'UNITA' (estero) 345.000 lire - L'UNITA' (estero) 348.000 lire - L'UNITA' (estero) 351.000 lire - L'UNITA' (estero) 354.000 lire - L'UNITA' (estero) 357.000 lire - L'UNITA' (estero) 360.000 lire - L'UNITA' (estero) 363.000 lire - L'UNITA' (estero) 366.000 lire - L'UNITA' (estero) 369.000 lire - L'UNITA' (estero) 372.000 lire - L'UNITA' (estero) 375.000 lire - L'UNITA' (estero) 378.000 lire - L'UNITA' (estero) 381.000 lire - L'UNITA' (estero) 384.000 lire - L'UNITA' (estero) 387.000 lire - L'UNITA' (estero) 390.000 lire - L'UNITA' (estero) 393.000 lire - L'UNITA' (estero) 396.000 lire - L'UNITA' (estero) 399.000 lire - L'UNITA' (estero) 402.000 lire - L'UNITA' (estero) 405.000 lire - L'UNITA' (estero) 408.000 lire - L'UNITA' (estero) 411.000 lire - L'UNITA' (estero) 414.000 lire - L'UNITA' (estero) 417.000 lire - L'UNITA' (estero) 420.000 lire - L'UNITA' (estero) 423.000 lire - L'UNITA' (estero) 426.000 lire - L'UNITA' (estero) 429.000 lire - L'UNITA' (estero) 432.000 lire - L'UNITA' (estero) 435.000 lire - L'UNITA' (estero) 438.000 lire - L'UNITA' (estero) 441.000 lire - L'UNITA' (estero) 444.000 lire - L'UNITA' (estero) 447.000 lire - L'UNITA' (estero) 450.000 lire - L'UNITA' (estero) 453.000 lire - L'UNITA' (estero) 456.000 lire - L'UNITA' (estero) 459.000 lire - L'UNITA' (estero) 462.000 lire - L'UNITA' (estero) 465.000 lire - L'UNITA' (estero) 468.000 lire - L'UNITA' (estero) 471.000 lire - L'UNITA' (estero) 474.000 lire - L'UNITA' (estero) 477.000 lire - L'UNITA' (estero) 480.000 lire - L'UNITA' (estero) 483.000 lire - L'UNITA' (estero) 486.000 lire - L'UNITA' (estero) 489.000 lire - L'UNITA' (estero) 492.000 lire - L'UNITA' (estero) 495.000 lire - L'UNITA' (estero) 498.000 lire - L'UNITA' (estero) 501.000 lire - L'UNITA' (estero) 504.000 lire - L'UNITA' (estero) 507.000 lire - L'UNITA' (estero) 510.000 lire - L'UNITA' (estero) 513.000 lire - L'UNITA' (estero) 516.000 lire - L'UNITA' (estero) 519.000 lire - L'UNITA' (estero) 522.000 lire - L'UNITA' (estero) 525.000 lire - L'UNITA' (estero) 528.000 lire - L'UNITA' (estero) 531.000 lire - L'UNITA' (estero) 534.000 lire - L'UNITA' (estero) 537.000 lire - L'UNITA' (estero) 540.000 lire - L'UNITA' (estero) 543.000 lire - L'UNITA' (estero) 546.000 lire - L'UNITA' (estero) 549.000 lire - L'UNITA' (estero) 552.000 lire - L'UNITA' (estero) 555.000 lire - L'UNITA' (estero) 558.000 lire - L'UNITA' (estero) 561.000 lire - L'UNITA' (estero) 564.000 lire - L'UNITA' (estero) 567.000 lire - L'UNITA' (estero) 570.000 lire - L'UNITA' (estero) 573.000 lire - L'UNITA' (estero) 576.000 lire - L'UNITA' (estero) 579.000 lire - L'UNITA' (estero) 582.000 lire - L'UNITA' (estero) 585.000 lire - L'UNITA' (estero) 588.000 lire - L'UNITA' (estero) 591.000 lire - L'UNITA' (estero) 594.000 lire - L'UNITA' (estero) 597.000 lire - L'UNITA' (estero) 600.000 lire - L'UNITA' (estero) 603.000 lire - L'UNITA' (estero) 606.000 lire - L'UNITA' (estero) 609.000 lire - L'UNITA' (estero) 612.000 lire - L'UNITA' (estero) 615.000 lire - L'UNITA' (estero) 618.000 lire - L'UNITA' (estero) 621.000 lire - L'UNITA' (estero) 624.000 lire - L'UNITA' (estero) 627.000 lire - L'UNITA' (estero) 630.000 lire - L'UNITA' (estero) 633.000 lire - L'UNITA' (estero) 636.000 lire - L'UNITA' (estero) 639.000 lire - L'UNITA' (estero) 642.000 lire - L'UNITA' (estero) 645.000 lire - L'UNITA' (estero) 648.000 lire - L'UNITA' (estero) 651.000 lire - L'UNITA' (estero) 654.000 lire - L'UNITA' (estero) 657.000 lire - L'UNITA' (estero) 660.000 lire - L'UNITA' (estero) 663.000 lire - L'UNITA' (estero) 666.000 lire - L'UNITA' (estero) 669.000 lire - L'UNITA' (estero) 672.000 lire - L'UNITA' (estero) 675.000 lire - L'UNITA' (estero) 678.000 lire - L'UNITA' (estero) 681.000 lire - L'UNITA' (estero) 684.000 lire - L'UNITA' (estero) 687.000 lire - L'UNITA' (estero) 690.000 lire - L'UNITA' (estero) 693.000 lire - L'UNITA' (estero) 696.000 lire - L'UNITA' (estero) 699.000 lire - L'UNITA' (estero) 702.000 lire - L'UNITA' (estero) 705.000 lire - L'UNITA' (estero) 708.000 lire - L'UNITA' (estero) 711.000 lire - L'UNITA' (estero) 714.000 lire - L'UNITA' (estero) 717.000 lire - L'UNITA' (estero) 720.000 lire - L'UNITA' (estero) 723.000 lire - L'UNITA' (estero) 726.000 lire - L'UNITA' (estero) 729.000 lire - L'UNITA' (estero) 732.000 lire - L'UNITA' (estero) 735.000 lire - L'UNITA' (estero) 738.000 lire - L'UNITA' (estero) 741.000 lire - L'UNITA' (estero) 744.000 lire - L'UNITA' (estero) 747.000 lire - L'UNITA' (estero) 750.000 lire - L'UNITA' (estero) 753.000 lire - L'UNITA' (estero) 756.000 lire - L'UNITA' (estero) 759.000 lire - L'UNITA' (estero) 762.000 lire - L'UNITA' (estero) 765.000 lire - L'UNITA' (estero) 768.000 lire - L'UNITA' (estero) 771.000 lire - L'UNITA' (estero) 774.000 lire - L'UNITA' (estero) 777.000 lire - L'UNITA' (estero) 780.000 lire - L'UNITA' (estero) 783.000 lire - L'UNITA' (estero) 786.000 lire - L'UNITA' (estero) 789.000 lire - L'UNITA' (estero) 792.000 lire - L'UNITA' (estero) 795.000 lire - L'UNITA' (estero) 798.000 lire - L'UNITA' (estero) 801.000 lire - L'UNITA' (estero) 804.000 lire - L'UNITA' (estero) 807.000 lire - L'UNITA' (estero) 810.000 lire - L'UNITA' (estero) 813.000 lire - L'UNITA' (estero) 816.000 lire - L'UNITA' (estero) 819.000 lire - L'UNITA' (estero) 822.000 lire - L'UNITA' (estero) 825.000 lire - L'UNITA' (estero) 828.000 lire - L'UNITA' (estero) 831.000 lire - L'UNITA' (estero) 834.000 lire - L'UNITA' (estero) 837.000 lire - L'UNITA' (estero) 840.000 lire - L'UNITA' (estero) 843.000 lire - L'UNITA' (estero) 846.000 lire - L'UNITA' (estero) 849.000 lire - L'UNITA' (estero) 852.000 lire - L'UNITA' (estero) 855.000 lire - L'UNITA' (estero) 858.000 lire - L'UNITA' (estero) 861.000 lire - L'UNITA' (estero) 864.000 lire - L'UNITA' (estero) 867.000 lire - L'UNITA' (estero) 870.000 lire - L'UNITA' (estero) 873.000 lire - L'UNITA' (estero) 876.000 lire - L'UNITA' (estero) 879.000 lire - L'UNITA' (estero) 882.000 lire - L'UNITA' (estero) 885.000 lire - L'UNITA' (estero) 888.000 lire - L'UNITA' (estero) 891.000 lire - L'UNITA' (estero) 894.000 lire - L'UNITA' (estero) 897.000 lire - L'UNITA' (estero) 900.000 lire - L'UNITA' (estero) 903.000 lire - L'UNITA' (estero) 906.000 lire - L'UNITA' (estero) 909.000 lire - L'UNITA' (estero) 912.000 lire - L'UNITA' (estero) 915.000 lire - L'UNITA' (estero) 918.000 lire - L'UNITA' (estero) 921.000 lire - L'UNITA' (estero) 924.000 lire - L'UNITA' (estero) 927.000 lire - L'UNITA' (estero) 930.000 lire - L'UNITA' (estero) 933.000 lire - L'UNITA' (estero) 936.000 lire - L'UNITA' (estero) 939.000 lire - L'UNITA' (estero) 942.000 lire - L'UNITA' (estero) 945.000 lire - L'UNITA' (estero) 948.000 lire - L'UNITA' (estero) 951.000 lire - L'UNITA' (estero) 954.000 lire - L'UNITA' (estero) 957.000 lire - L'UNITA' (estero) 960.000 lire - L'UNITA' (estero) 963.000 lire - L'UNITA' (estero) 966.000 lire - L'UNITA' (estero) 969.000 lire - L'UNITA' (estero) 972.000 lire - L'UNITA' (estero) 975.000 lire - L'UNITA' (estero) 978.000 lire - L'UNITA' (estero) 981.000 lire - L'UNITA' (estero) 984.000 lire - L'UNITA' (estero) 987.000 lire - L'UNITA' (estero) 990.000 lire - L'UNITA' (estero) 993.000 lire - L'UNITA' (estero) 996.000 lire - L'UNITA' (estero) 999.000 lire - L'UNITA' (estero) 1002.000 lire - L'UNITA' (estero) 1005.000 lire - L'UNITA' (estero) 1008.000 lire - L'UNITA' (estero) 1011.000 lire - L'UNITA' (estero) 1014.000 lire - L'UNITA' (estero) 1017.000 lire - L'UNITA' (estero) 1020.000 lire - L'UNITA' (estero) 1023.000 lire - L'UNITA' (estero) 1026.000 lire - L'UNITA' (estero) 1029.000 lire - L'UNITA' (estero) 1032.000 lire - L'UNITA' (estero) 1035.000 lire - L'UNITA' (estero) 1038.000 lire - L'UNITA'